



la Parola che corre

agenzia

Mensile di informazione della diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

Dir. Resp. Mons. Francesco Mancini - Redaz. e Amm. Via Monti Lepini, 73 - 03100 Frosinone
E-mail laparolachecorre@tin.it - Tel. 0775290973 - Autoriz. Trib. di Frosinone n.48 del 8/4/1957 - Stampato in proprio
Spedizione in abbonamento postale articolo 2 comma 20/c • Legge 662/96 - Filiale di Frosinone

BUONE VACANZE...

...IN ATTESA DEL CONVEGNO DIOCESANO

Un po' in ritardo, ma ci siamo ancora. Questo secondo numero del 2003 de "La Parola che corre" esce in pieno periodo estivo, ormai, anche se gli ultimi impegni della vita diocesana sono passati da poco, in particolare la giornata di festa a Prato di Campoli del 28 giugno. Ci scusiamo con tutti: alcuni problemi di forza maggiore ci hanno costretto a non mantenere la promessa di uscire prima di Pasqua: nel frattempo alla redazione è venuto "il naso lungo", ma c'è stata anche la possibilità di studiare modalità migliori per organizzare il lavoro di questa "Agenzia informativa" oltre che per continuare il controllo e l'aggiornamento capillare di tutti i nominativi dei destinatari. Speriamo di essere più continui da settembre, per arrivare gradualmente a pubblicazioni costanti (l'obiettivo è la cadenza mensile, come scritto sotto la testata: confidiamo di arrivarci).

Nel frattempo, riannodiamo il filo della memoria degli ultimi mesi: intanto la formazione degli







operatori nelle Vicarie, conclusasi prima di Pasqua, ha messo un altro tassello nel cammino di conversione pastorale tracciato da mons. Boccaccio, che ha i suoi protagonisti proprio negli operatori pastorali.

Ai Sacerdoti diocesani va poi l'augurio e la gratitudine di tutti per gli impegni del loro ministero rinnovati, insieme al Vescovo, nell'ultimo Giovedì Santo, il 17 aprile scorso. Un ricordo particolare vada ai sacerdoti più anziani, a coloro che di recente hanno lasciato la guida di una parrocchia e a quelli che hanno raggiunto nuove comunità parrocchiali negli ultimi tempi (un buon cammino anche alle comunità stesse, che hanno salutato i parroci ed hanno accolto i nuovi).

Un pensiero lo riserviamo alla città di Vallecorsa, con la quale Domenica 18 maggio tutta la Diocesi ha fatto festa per la canonizzazione della Beata Maria De Mattias, che a Vallecorsa ha avuto i natali nel 1805. Naturalmente lo stesso pensiero va alle religiose figlie della Beata De Mattias, che operano con

INDICE

ANNO III N° 02 del 15 luglio 2003

 Convegno Ecclesiale Diocesano: "Chiesa: Comunità al servizio delle gioie e delle speranze di ogni uomo"	2	 Nuovo economo	7
Il Cammino Formativo 2003-2004	3	 Il punto sulla catechesi in diocesi	8
 Intervista al Vescovo, Mons. Salvatore Boccaccio a proposito delle Norme circa le Feste e le Processioni	4	Istituto di Scienze Religiose: chiuso il 16° anno	10
 PROGETTO RWANDA - Aggiornamento	6	 Gli insegnanti di religione tra novità giuridiche, riforma della scuola e animazione cristiana nel campo educativo	9
Colletta diocesana: terremoto Molise-Puglia-Sicilia	7		

impegno e dedizione anche nella nostra Diocesi, specialmente nel campo educativo, secondo il loro carisma.

La recente festa diocesana nella sempre bella cornice naturale di Prato di Campoli ha consolidato lo stile di comunione che deve caratterizzare sempre più la vita diocesana e ha offerto un'altra occasione di fraternità, amicizia e condivisione, oltre che di riflessione.

Augurando ancora al vescovo Salvatore, ai sacerdoti, ai religiosi e religiose, a tutti i laici e alle varie componenti della Chiesa

diocesana un fecondo cammino di conversione e rinnovamento, anche con la sosta e il ristoro della pausa estiva, ringraziamo tutti coloro che sono impegnati, fosse pure con la sola preghiera (e non è poco!) nel far crescere la santità e la missionarietà della nostra Chiesa locale e, ne approfittiamo, in particolare tutti quelli che si adoperano per confezionare, far conoscere e diffondere questo strumento di comunicazione e comunione, quale vuole essere "La Parola che corre".

La redazione



Pastorale diocesana

CONVEGNO ECCLESIALE DIOCESANO

"CHIESA: COMUNITA' AL SERVIZIO DELLE GIOIE E DELLE SPERANZE DI OGNI UOMO"

19-20-21 Settembre 2003 - Frosinone – Palatenda di via Po (presso la Parrocchia Sacro Cuore)

Quello che segue è il programma di massima del convegno, che potrà subire qualche lieve aggiustamento. Così pure per i nomi dei relatori, riportiamo solo quelli che, nel momento in cui scriviamo, hanno assicurato la loro presenza. Daremo conto del programma definitivo nel prossimo numero de "La Parola che corre" che sarà dedicato in particolare al Convegno (inizio settembre).

Obiettivo del convegno:

Riscoprire il fatto che i cristiani sono cittadini come tutti gli altri, impastati nella storia del mondo come ogni altro uomo e con tutti i doveri e i diritti dell'Uomo. Ma al contempo essi sono portatori di un Messaggio che viene da lontano e che parla di comunione, di fraternità, di solidarietà.

Allora l'impegno per noi, nel convegno, sarà quello di approfondire il significato e le modalità di un agire pastorale che parta dai vissuti e dai problemi quotidiani della gente, riconciliando le varie **dimensioni intraecclesiali** (parrocchie, gruppi,

associazioni, movimenti ...: realtà che non possono continuare ad ignorarsi tra di loro) e le **dimensioni extraecclesiali** (la società politica, economica, quella della produzione, dei servizi al cittadino... non possono restare come realtà parallele alla Chiesa, senza che si possano attivare sinergie, dialogo, ascolto reciproco, doverosi per i cristiani).

Il programma:

VENERDI 19 SETTEMBRE

16.30 Arrivi e registrazioni

17.00 Apertura del convegno

Lectio divina di don Luca Mazzinghi (docente di Sacra Scrittura alla Facoltà teologica dell'Italia centrale e al Pontificio Istituto Biblico)

Relazione: "Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dell'uomo di oggi..." del prof. Mario Pollo (docente di animazione culturale alla Pontificia Università Salesiana)

19.30 Momento di convivialità

21.00 Evento culturale: “**Madre Teresa, il Musical**” (della compagnia teatrale di Michele Paulicelli)

SABATO 20 SETTEMBRE

9.30 Tavola rotonda su “**Chiesa, Istituzioni, problemi sociali e mondo del lavoro**”: parteciperanno la Signora Rita Borsellino, Dottor Savino Pezzotta (segretario nazionale CISL) e altre personalità impegnate a livello nazionale e provinciale

17.00 **Lectio divina** di don Luca Mazzinghi

17.45 Relazione: “**Chiesa, comunità di servizio all'uomo**”, di Mons. Giancarlo Maria Bregantini, vescovo di Locri-Gerace e presidente della Commissione CEI per i problemi sociali, il lavoro e la giustizia.

19.30 Momento di convivialità

20.30 Testimonianza di un “profeta dei

nostri giorni” **Ernesto Ulivero** fondatore del Sermig (Servizio Missionario Giovani)

DOMENICA 21 SETTEMBRE

17.00 Rileggendo la nostra storia recente...

“**Voci e immagini di una Chiesa impegnata sul territorio**”, un dialogo a cura di don Mario Pieracci.

18.30 **Concelebrazione** conclusiva presieduta dal Vescovo.

Destinatari del convegno:

Il convegno è aperto a tutti ed in modo particolare a quanti partecipano in modo attivo alla vita delle nostre Comunità: presbiteri, religiose e religiosi, aggregazioni laicali, movimenti, operatori pastorali laici, membri dei consigli pastorali, dei consigli per gli affari economici...

Per il musical su Madre Teresa del 19 settembre sera è vivamente consigliato di estendere l'invito ai giovani.



Pastorale diocesana

IL CAMMINO FORMATIVO 2003-2004

La verifica del cammino formativo dell'anno pastorale trascorso ha evidenziato tanti punti di forza ed alcuni aspetti da migliorare nel futuro.

Anche il prossimo anno i percorsi formativi seguiranno la traccia della Lettera pastorale e della Traditio Episcopi e si articoleranno su tre livelli: parrocchiale, vicariale, diocesano.

La dimensione vicariale, in particolare, è l'elemento nuovo da rafforzare sempre di più, perché promuove un nuovo stile di essere Chiesa in comunione.

È opportuno, però, differenziare i cammini formativi per livelli, contenuti e modalità.

Nelle Vicarie proseguirà la **formazione ordinaria di base** per i fedeli e per i nuovi operatori pastorali, con la presenza viva e attiva del Vescovo e dei Vicari.

Accanto a questa, i *tre Centri Pastorali* promuoveranno **percorsi specifici** per i vari ambiti:

- formazione degli animatori dei Gruppi di ascolto della Parola di Dio;
- formazione degli animatori per la catechesi delle famiglie che chiedono l'iniziazione cristiana dei propri figli;
- formazione delle coppie di coniugi che si occupano della preparazione dei fidanzati

- al matrimonio e alla famiglia;
- incontri di zona promossi dal centro di pastorale giovanile;
- accompagnamento delle Caritas parrocchiali e dei Centri di ascolto e accoglienza che si stanno realizzando nelle cinque Vicarie della Diocesi;
- formazione degli operatori pastorali della liturgia.

In diocesi si costituiranno i laboratori per la programmazione di itinerari di catechesi esperienziale per le varie fasce di età e continueranno i laboratori didattici

permanenti degli insegnanti di religione.

Continuerà la formazione dei referenti e dei coordinatori dei tre Centri Pastorali.

L'Istituto di Scienze Religiose Leone XIII, oltre ai percorsi curriculari riservati agli iscritti, offrirà ulteriori proposte formative per l'approfondimento di temi di interesse pastorale e culturale, aperte sia agli operatori pastorali sia alle comunità dei nostri territori.

Il programma completo e dettagliato del cammino formativo sarà reso noto al termine del Convegno ecclesiale diocesano di settembre.



I soggetti della pastorale: il vescovo

INTERVISTA AL VESCOVO, MONS. SALVATORE BOCCACCIO A PROPOSITO DELLE NORME CIRCA LE FESTE E LE PROCESSIONI

Quella che segue è un'intervista che, come redazione de "La Parola che corre", abbiamo rivolto a don Salvatore circa alcune questioni sollevate dal recente documento normativo per la Diocesi (la stesura definitiva porta la data del 19 maggio 2003) sullo svolgimento delle feste religiose, così numerose sul territorio. L'intervista è stata anticipata qualche giorno fa agli organi di stampa locali e distribuita "in anteprima" a coloro che erano presenti alla festa diocesana di Prato di Campoli il 28 giugno scorso. Sulle applicazioni concrete del documento i sacerdoti diocesani si sono confrontati con il vescovo nell'ultima loro assemblea mensile, il 12 giugno scorso.

Ci auguriamo che la diffusione di questa intervista, ora più capillare, nelle nostre comunità, aiuti a chiarire perplessità, a verificare le idee che sono passate sul documento e sulle intenzioni del vescovo e a camminare in uno spirito di comunione per una seria evangelizzazione della pietà popolare.

D. Don Salvatore: *Le sarà certamente "ritornata" la perplessità di molti cristiani a proposito del documento da Lei emanato sulle feste... Questa diffusa resistenza, la fa pentire dell'iniziativa presa?*

R. Quando si offrono delle scelte, soprattutto quelle significative, si corre sempre il rischio di creare sconcerto, ambiguità e a volte addirittura rifiuto. E tuttavia, certe proposte di rinnovamento, proprio perché sono significative, sono state studiate e pensate a lungo con la preoccupazione di non turbare eccessivamente le abitudini.

Poiché la scelta l'ho fatta seriamente, davanti al Signore, non posso pentirmene.

D. *Ma come Le è venuta questa idea di*

cambiamento di tradizioni inveterate? Perché non potevano restare così come i nostri vecchi ce le hanno tramandate?

R. Io credo che ci sia un equivoco di fondo sulla parola cambiamento. Il documento sulle feste NON propone cambiamenti né proibizioni ma cerca di offrire delle vivaci catechesi sul significato delle Feste e della Pietà popolare e raccomanda di onorare Dio e i suoi Santi a partire dalla Verità di Fede che si festeggia: la Trinità, la Vergine Maria, i Santi, l'Eucaristia.

Inoltre raccomanda che sia curato il decoro della liturgia, affinché le funzioni non siano sciatte, disordinate, ed invece sia molto curata la partecipazione alla preghiera.

Infine apre alla carità: lodare Dio, i suoi Santi e non compiere gesti di carità è un

controsenso.

Richiamare queste verità fondamentali, è mio dovere di Vescovo per dare alla Chiesa quella luce, quello splendore che Gesù ha voluto per lei.

D. Però non è questo il problema di cui ci si lamenta. È evidente che la festa deve essere lode a Dio, deve essere celebrata nel maggior decoro, con opportune evangelizzazioni, con attenzione ai poveri, ai malati: tutto questo va bene, è ovvio. Ciò di cui si preoccupano i fedeli è la disciplina sulle processioni, sui "botti", sulla festa laica, sui cantanti, sui balli in piazza, sulla questua e su tutti i permessi che si devono chiedere. Comprende?

R. Dividerei le lamentele in due sezioni:

- Il ballo, i cantanti, la festa in piazza, i botti, le luminarie ecc... e per queste dico subito che il documento oltre che richiamare la sobrietà, l'educazione, il buon senso, non dice altro.

È evidente però che, se è una festa religiosa, non è decente organizzare spettacoli con comici o cantanti che trascendono il buon gusto, quando non sono addirittura osceni: il Vescovo ha il dovere di richiamare questi valori.

- Per l'altra sezione, cioè le processioni, gli itinerari, gli orari, le Messe, le statue... è evidente che il mio dovere di Vescovo è cercare di correggere o di riportare ad un livello accettabile il "si è fatto sempre così".

D. Lo sa che è proprio questo suo "voler correggere", questo "voler cambiare" ciò che infastidisce i fedeli?

R. Certo che me ne rendo conto ed è proprio per questo motivo che ho chiesto tanta gradualità nell'applicare le norme, l'ho anche scritto nel libretto e l'ho raccomandato ai miei confratelli Parroci.

Gradualità significa anzitutto convincere con le buone maniere i fedeli sulla bellezza di certi modi con i quali rinnovare gesti e

comportamenti. Significa anche procedere per tempi successivi verso il gesto purificato. Significa che è più importante far comprendere e gustare il "meglio" proposto che non l'imposizione che mortifica. Apprendere la difficile arte della mediazione, fa parte del faticoso cammino che stiamo vivendo come diocesi.

D. Ma se le cose stanno così, perché la gente si ribella?

R. Credo si tratti di un fenomeno sociale e culturale molto profondo che ci attanaglia a tutti i livelli. È un bisogno di identità che si vuole conservare... È la paura di perdere con il "segno che cambia" le proprie sicurezze del "si è fatto sempre così".

Ricordo mia mamma che, nel cambio della lingua liturgica dal latino all'italiano, mi diceva: "Quando celebravi Messa in latino capivo tutto, ora che la dici in italiano non ci capisco niente!"

D. Ma allora che fare? Non è meglio lasciar correre per non turbare i fedeli?

R. Io credo di avere il dovere di accompagnare la mia Chiesa, la sposa bella del Signore, ad essere più libera e più santa.

I nostri giovani, oggi, in questo cambiamento epocale, vedono e ascoltano la Chiesa dentro i luoghi comuni e, a volte, mi dicono si vergognano di essere cristiani. Criticano l'immobilismo della Chiesa...

Molte volte alla televisione, in tutte le reti, si vedono ridicolizzazioni di riti religiosi, di feste e processioni, di prediche strampalate... non posso negare che, sebbene in maniera ingiusta, di fatto fotografano l'esistente: ma proprio per questo sento che è nostro dovere di cristiani offrire una testimonianza di serietà e di bellezza. Per questo non me la sento di lasciar correre!

Parlando amichevolmente con il vescovo, al termine del colloquio, abbiamo domandato

se voleva farci alcuni esempi delle maggiori difficoltà che i fedeli hanno trovato e come egli stia rispondendo.

Più che difficoltà specifiche è la mentalità che stride, il punto nodale è la fatidica frase “si è fatto sempre così”. E così qualsiasi cosa il vescovo dica c'è il sospetto di chissà quali ingerenze.

- Ad esempio, come si fa a dire che è lode a Dio e fede il far passare il Santissimo Sacramento o la statua della Vergine in mezzo alle bancarelle che continuano a friggere e vendere panini imbottiti, con le radioline accese ad alto volume? Se il Vescovo chiede ai Comitati di disciplinare questi modi, certamente non belli, viene interpretato come cambiamento perché si è fatto sempre così!

- Se viene chiesto di derogare l'uso di mettere all'asta “la spalla” per “incollare” il santo, è perché portare il Santo è un atto di fede e non può essere comprato dal miglior offerente ed al contempo non lo si può impedire al non abbiente.

Se il Vescovo mette ordine in queste cose è interpretato prepotenza, cambiamento perché si è fatto sempre così.

- Non è possibile proporre di variare gli itinerari della processione per evitare che l'unico tragitto, ripetuto da sempre, impedisca al Paese di avere il bene di far passare il Santo nei pressi anche delle nuove case perché si è fatto sempre così.

La rotazione negli itinerari di una processione se compresa bene è una grazia di comunione tra i cittadini. Se il Vescovo, in

nome della carità, chiede questa alternanza non è cambiamento è invece crescita della comunione tra tutti.

- Inoltre le processioni sono un atto di fede che prepara l'incontro con Dio nel giorno della festa. Anticipare alla vigilia la processione per far lasciare al giorno del Signore tutto il tempo per la confessione, per la celebrazione raccolta dell'Eucaristia, è un grande atto di responsabilità che privilegia la fede, la preghiera ed i Sacramenti, mettendo nel giusto ordine i segni sacri e i segni devozionali.

Viene invece considerato un cambiamento, perché si è fatto sempre così!

- Infine per l'abitudine invalsa nelle feste di privilegiare il folklore, ciò che appare, il sensazionale... ci si è dimenticati della grandezza del Mistero che si festeggia e si cade nel grottesco, ripetuto negli anni, di atteggiamenti che certo non sono rispondenti ad atti di fede ma che diventano il si è fatto sempre così!

- Spiegare che non si può invocare il “Sacro Cuore della Santissima Trinità” perché è un falso teologico, fa ribellare quei fedeli che da piccini l'hanno sempre detto ed ora sentono dire dal Vescovo questa novità! Potrei continuare...

Speriamo che queste righe facciano riflettere gradualmente i fedeli! Facciamo anche i migliori auguri a don Salvatore perché il suo magistero trovi disponibilità e ascolto nelle comunità e possa aiutare i parroci ad affrontare il rinnovamento nella gradualità.



Caritas diocesana

PROGETTO RWANDA - AGGIORNAMENTO

Suddivisione dei bambini adottati per scuola e classe di appartenenza

	BUSIGARI	MUHATO	MURARA	KANEMBWE	UBUMWE	UMUBANO	TOTALE
Classe I	170	60	210	105	80	75	700
Classe II	20	10	10	30	20	20	110
Classe III	10	10	10	20	10	10	70

Classe IV	5	10	10	10	10	5	50
Classe V	5	10	10	10	5	5	45
Classe VI	0	10	5	5	0	5	25
TOTALE	210	110	255	180	125	120	1.000

L'andamento del progetto è seguito in questi mesi, oltre che dalla Caritas parrocchiale di Gisenyi, da due obiettori caschi bianchi della Caritas Italiana, Pierpaolo Piras di Roma e Alberto di Bergamo.

La Diocesi di Frosinone ha in progetto un viaggio di monitoraggio per la prossima estate. Le persone eventualmente interessate all'esperienza possono rivolgersi alla Caritas diocesana via posta elettronica all'indirizzo: caritas.frosino@caritas.it, o telefonando al numero

0775.290973.

Sta intanto per chiudersi la prima annualità del progetto (giugno 2002-maggio 2003). Nel prossimo numero de "La Parola che corre" sarà presentato il resoconto dettagliato del primo anno. Con il mese di giugno 2003 inizierà la campagna di promozione per la seconda annualità.

A beneficio di quanti avessero aderito di recente al "Progetto Rwanda", riportiamo sinteticamente



Caritas diocesana

COLLETTA DIOCESANA

TERREMOTO MOLISE-PUGLIA-SICILIA

Domenica 3 novembre 2002

RIEPILOGO

Vicaria di Frosinone	17.774,45
Vicaria di Veroli	8.342,54
Vicaria di Ferentino	3.893,00
Vicaria di Ceccano	6.916,00
Vicaria di Ceprano	6.100,00

Altre offerte

3.664,25

TOTALE DIOCESI

46.690,24

Versato alla Caritas diocesana **13.271,70**

Versato all'economato diocesano **33.417,94**



I soggetti della pastorale: i sacerdoti

NUOVO ECONOMO

Don Mauro Colasanti è il nuovo economo diocesano. L'incarico di amministratore dei beni temporali nell'ambito della Chiesa particolare nel prossimo quinquennio gli è stato di recente affidato da mons. Boccaccio, a norma del can. 494 del Codice di Diritto Canonico e sentiti il Collegio dei Consultori e il Consiglio Diocesano per gli Affari Economici.

Don Colasanti sostituisce don Sosio Lombardi, che per tanti anni ha ricoperto lo stesso incarico con dedizione e impegno e al

quale va la gratitudine della Diocesi.

Don Mauro, classe 1956, ordinato presbitero nel 1986, è attualmente parroco a Torrice e direttore dell'Ufficio Diocesano Pellegrinaggi. A lui va l'augurio di buon lavoro.

Don Sosio, classe 1940, ordinato presbitero nel 1965, è attualmente parroco di S. Maria Goretti a Frosinone e presidente dell'Istituto Interdiocesano per il Sostentamento del clero.



IL PUNTO SULLA CATECHESI IN DIOCESI

Lo scorso 18 giugno, presso l'Episcopio di Frosinone, si è tenuto l'incontro dei referenti parrocchiali e vicariali della catechesi. L'appuntamento ha dato l'occasione di mettere a fuoco i problemi, le prospettive di impegno e il cammino da compiere nel prossimo futuro nel delicato e fondamentale compito dell'annuncio del Vangelo nella nostra Chiesa locale. In particolare, la responsabile del centro diocesano per l'evangelizzazione e il direttore dell'Ufficio Catechistico si sono confrontati con i referenti circa il cammino di formazione 2002-2003 svoltosi nelle vicarie e sulla più generale attività catechistica portata avanti quest'anno nelle parrocchie. Alla luce della discussione e del confronto sono emerse alcune prioritarie prospettive d'impegno da mettere in atto nell'anno pastorale che si aprirà a settembre. Tali prospettive rispondono, del resto, sempre alle indicazioni del progetto pastorale diocesano, tracciato da mons. Boccaccio nella lettera "Gesù nostra speranza" e declinato nella "Traditio" del vescovo stesso a conclusione della sua prima visita alle Vicarie.

1) Per quel che concerne la FORMAZIONE: è irrinunciabile continuare il rinnovamento della catechesi per l'iniziazione cristiana, un terreno sul quale si è già avviato un percorso che va proseguito. Tale ambito trova ora una più convinta presa di coscienza nel cammino stesso della Chiesa Italiana, dopo la recentissima pubblicazione di una terza "Nota pastorale" dei vescovi proprio sull'iniziazione da rinnovare (*L'iniziazione cristiana: Orientamenti per il risveglio della fede e il completamento dell'iniziazione cristiana nell'età adulta*); il documento è stato tra l'altro presentato al convegno nazionale dei Direttori degli Uffici Catechistici, tenutosi a Rocca di Papa dal 16 al 19 giugno scorsi, cui era presente anche la

nostra Diocesi).

Inoltre da settembre l'Ufficio Catechistico Diocesano, a seguito anche di un diffuso bisogno manifestato dai catechisti stessi, promuoverà e coordinerà dei veri e propri LABORATORI PER LA PROGRAMMAZIONE DI ITINERARI DI CATECHESI PER FASCE DI ETÀ'. In particolare si cercherà di mettere in atto il metodo esperienziale che è sempre più necessario per una catechesi che voglia incontrare e parlare in modo significativo alle persone, soprattutto ai giovani e agli adulti.

2) Per quanto riguarda invece la verifica del percorso di formazione vicariale, che ha affrontato quest'anno temi molto più vasti della sola iniziazione cristiana, anche dall'incontro dei referenti è emersa rafforzata la convinzione, da parte dell'Ufficio Diocesano, di dover lavorare prioritariamente sulla FORMAZIONE DEGLI ANIMATORI DEI GRUPPI DI ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO e sulla CATECHESI DI ACCOMPAGNAMENTO AI GENITORI CHE CHIEDONO L'INIZIAZIONE PER I PROPRI FIGLI. In entrambe le direzioni, soprattutto in quella dei genitori, ci sono già dei timidi tentativi di attuazione che hanno raccolto buoni frutti, ma vanno senza dubbio estesi e potenziati, oltre che resi costanti nel tempo e migliorati nel metodo. L'Ufficio Catechistico intende sperimentare poi l'avviamento di centri di ascolto della Parola nelle vicarie. E' evidente che le due direttrici d'impegno sono da inserire nell'attenzione più vasta che la Diocesi vuole e deve avere alla CATECHESI PER GLI ADULTI



I soggetti della pastorale: i docenti di religione

GLI INSEGNANTI DI RELIGIONE TRA NOVITA' GIURIDICHE, RIFORMA DELLA SCUOLA E ANIMAZIONE CRISTIANA NEL CAMPO EDUCATIVO

Tempo di bilanci di fine anno anche per i docenti di religione della Diocesi. Oltre ad unirsi a tutta la Chiesa locale nella festa del 28 giugno a Parato di Campoli, gli insegnanti hanno tenuto, precisamente nel pomeriggio del 25, la loro abituale assemblea di fine anno scolastico, in un Episcopio naturalmente non risparmiato dal caldo soffocante di questo periodo. Il direttore dell'Ufficio Scuola Diocesano ha fatto il punto sull'IRC in Diocesi, ripercorrendo alcune significative tappe dell'impegno dell'Ufficio Scuola nell'anno 2002-2003 e soffermandosi su alcune questioni rilevanti, fatte oggetto poi di confronto nell'assemblea. In particolare si è messo l'accento sulla necessità, anche per gli IdR, di stare da protagonisti dentro le trasformazioni di una scuola che sembra sempre un cantiere, anche adesso che la "Riforma Moratti" è legge dello Stato. A tal proposito è emersa ancora una volta la primaria importanza che deve avere, anche nella vita delle comunità cristiane, e non solo per i docenti di religione, l'impegno per una seria e qualificata animazione cristiana di un ambiente educativo fondamentale quale la scuola. Per questo, ad esempio, la Diocesi quest'anno è stata coinvolta in un inedito convegno sul mondo della scuola, tenutosi nel novembre 2002 a Frosinone, con i preziosi contributi di Giuseppe Savagnone e Luciano Corradini. Come rilevato dal prof. Guglielmi, a fronte di una confortante risposta degli insegnanti, di religione e non, e del personale dirigente, è sembrata mancare l'attenzione della comunità cristiana più larga, che forse continua a trascurare un ambito fondamentale di evangelizzazione.

L'Ufficio scuola ha inoltre cominciato ad attuare il suo compito di più generale Ufficio per la pastorale scolastica, promovendo,

quest'anno, insieme alla Caritas diocesana, gli incontri tra studenti delle Superiori e i giovani caschi bianchi-obiettori della Caritas Italiana, nell'ambito di una adeguata formazione ed educazione dei giovani alla pace e alla solidarietà.

Questione non semplice ma importante, affrontata sempre nell'assemblea del 25, anche quella del rapporto tra docenti di religione e comunità ecclesiale. In questo senso è stato importante il coinvolgimento degli stessi insegnanti nel più generale cammino di formazione vicariale per gli operatori pastorali. Questo li ha stimolati a sentirsi parte del progetto diocesano, anche se con le loro specifiche competenze e con la specifica funzione. Momento importante della riunione è stato anche il confronto sulle novità giuridiche ormai in dirittura di arrivo: si è parlato infatti del disegno di legge approvato l'11 giugno anche dal Senato e che, dopo apposito concorso, dovrebbe dare il ruolo al 70% degli Idr forse già dal 2004-2005. Soddisfazione ma anche qualche incognita per i docenti. Necessaria sarà comunque la riqualificazione culturale ma anche una più piena presa di coscienza della idoneità ricevuta dall'autorità ecclesiastica, che rimarrà ad assicurare vocazione e competenze per un lavoro delicato e niente affatto semplice.

L'assemblea si è conclusa con una significativa celebrazione eucaristica presso la vicina Chiesa della sacra Famiglia, presieduta dal vescovo mons. Boccaccio, il quale ha sottolineato nell'omelia il fondamentale ruolo degli IdR per la ricostruzione del tessuto cristiano della società, impegno additato dagli orientamenti CEI per il decennio. In particolare il vescovo ha consegnato ai

docenti di religione l'invito pressante a trasmettere il senso della Trascendenza alle giovani generazioni.

Per quel che riguarda le graduatorie diocesane per l'IRC i termini sono questi (per

chi vuole inserirsi per la prima volta e per chi deve aggiornare la sua posizione): prima settimana di luglio presentazione domande; seconda settimana, graduatorie provvisorie, prima di quelle definitive, tenuto conto di eventuali osservazioni.



Ambito pastorale dell'evangelizzazione

ISTITUTO DI SCIENZE RELIGIOSE: CHIUSO IL 16° ANNO

Con la discussione delle tesi il 30 giugno scorso l'Istituto interdiosesano di Scienze religiose "Leone XIII" di Frosinone ha portato a termine il suo sedicesimo anno di attività. E' stato questo un anno di cui si può fare un lusinghiero bilancio: gli iscritti hanno toccato quota 99, con una maggioranza di presenze provenienti dalla Diocesi di Anagni-Alatri. Sempre qualificato il corpo docente, variamente articolata l'offerta formativa che punta a far crescere la preparazione teologica degli operatori pastorali e di quanti vogliano accostarsi con maggiore rigore alle discipline bibliche, filosofiche etiche e teologiche.

Altra novità di quest'anno il cambio di sede: da Santa Maria Goretti, sede provvisoria dopo la chiusura del Centro Pastorale di De

Matthaeis, ci si è spostati nel nuovo Centro Pastorale della zona Cavoni, che, dopo la visita del Papa, sta diventando realtà. Sono ora aperte le iscrizioni per il prossimo anno accademico: le domande vanno indirizzate entro e non oltre il 30 settembre prossimo all'Istituto "Leone XIII", presso la Curia Vescovile, via Monti Lepini, 73 03100 Frosinone.

La redazione ricorda che si sta provvedendo ad un graduale ma minuzioso lavoro di aggiornamento e di riordino dei nominativi e dei relativi indirizzi dei destinatari de "La Parola che corre". Ci sono in ciascun Comune della Diocesi degli operatori pastorali che si sono resi disponibili per tale controllo. Chi volesse segnalare direttamente alla redazione disguidi negli indirizzi, eventuali doppioni che arrivano in famiglia, nomi nuovi di operatori e quant'altro può gentilmente farlo usando l'indirizzo di posta elettronica: laparolachecorre@tin.it; oppure mandando un fax allo 0775-202316 (specificando "all'attenzione della redazione de "La Parola che corre").

la Parola che corre

Coordinamento e redazione: *Giovanni Bottoni e Augusto Cinelli.*

Hanno collaborato a questo numero: *Giovanni Guglielmi, Marco Toti.*

Si ringraziano i tre centri pastorali diocesani e gli Uffici pastorali e di Curia.

Un grazie particolare, anche per il passato, a quanti collaborano anche alla spedizione e al riordino degli indirizzi (senza citarli non ne dimentichiamo nessuno).